

vernatore e che da esso direttamente dipendono. La sede dell'amministrazione è al porto di San Paolo, dove havvi una chiesa, una caserma, varie case di legno e dei magazzini per le pelliccerie. Quest'ultime vengono spedite per Ochotsk, donde vengono in seguito trasmesse in Russia od a Kiahtha, ch'è l'emporio del commercio russo colla China (1).

La popolazione totale della nuova Arcangel, secondo de Roquefeuil, abbracciava nel 1818 circa seicento individui, di cui censessanta russi e cento creoli; componendosi il rimanente di kodiachi e di naturali delle isole Aleuziane. «Non vi sono probabilmente, dice egli, più di seicento russi nativi in tutti questi paesi sul continente e nelle isole, e la popolazione indigena, comunque debile la si supponga, dev'essere almeno centupla.»

A quell'epoca la marina della compagnia si componeva di dieci bastimenti da venticinque a trecencinquanta tonnellate, cioè: sette in mare tanto alla nuova Arcangel come in missione, e tre in costruzione, di cui due in California ed uno nel capo-luogo. In questo numero non sono però compresi quelli che la compagnia spedisce d'Europa (2).

La compagnia russa d'America ottenne, colla sua carta d'incorporazione datata il 27 gennaio 1799, il privilegio esclusivo di commerciare e di fondare stabilimenti sovra tutta l'estensione delle coste occidentali dell'America del nord, la cui scoperta era stata fatta dai naviganti di questa nazione. Mediante un regolamento posteriore del 1.º luglio 1799 la compagnia che aveva dapprincipio emesso settecentventiquattro azioni fu autorizzata ad emetterne altre mille di ugual valore delle prime. Il bilancio dell'associazione che fu compilato alcuni anni dopo, fece vedere che il capitale di questa compagnia s'era negli ultimi tre anni aumentato nella proporzione di cento a trecencinquanta, e che al primo gennaio 1801 era di duemilioni, settecentquarantasettemila quattro rubli, per cui il prezzo delle azioni fu fissato a tremilasettecentventisette rubli. Tut-

(1) *Lisiansky* ecc., cap. X.

(2) *De Roquefeuil*, vol. II, cap. XVI.